

"Gallarate romana e preromana" di

MARIO BERTOLONE

NOTIZIE
GENER.

Scoperte
Archeol.

~~ARCH~~

ARCH
1

S.L.
48

Abbastanza numerose sono le scoperte archeologiche di Gallarate e del suo territorio.

Le più lontane notizie riguardanti appunto queste scoperte vanno ricercate nei cronisti locali, il Riva ed il Pasta. Il primo ci parla della scoperta di un sepolcro antico verso il 1786, comunque è una notizia troppo vaga per la quale non possiamo altro che registrare il fatto, quale scoperta di tomba antica senza poter assegnare con precisione un'epoca.

Il secondo cronista, Gaetano Pasta, ci dà notizia di un ritrovamento di monete romane sulla strada che conduce ad Arnate verso il 1840. Il fatto non avrebbe una grande importanza senza una lettera del 28 novembre 1840 la quale precisa che tutte le monete formavano il volume di uno stajo ed erano tutte di rame, probabilmente antoniani, come quelli scoperti tempo fa a Cassano Magnago.

Da questo momento fino al 1896 per ben un cinquantennio non si hanno notizie circa dei ritrovamenti archeologici. Il 1896 si ha la conferenza del rag. Gino Bonomi il quale parla di alcune tombe etrusche trovate nell'area dell'attuale cimitero. Il 1897 la signora Olimpia Pozzoli dona al Museo gallaratese dei vasi romani e una tomba romana a cremazione dona il sig. Ettore Bottini.

"Sulla zona del cimitero Urbano, stranezza della tradizione! si sono sovrapposte successivamente necropoli romane, medioevali e l'attuale necropoli cristiana" sottolinea l'autore dell'articolo.

Caratteristica della tomba Bottini è il fatto che il cinerario contenente le ceneri e la suppellettile è coperto da una ciotola dalla forma conica, o quasi una forma mai riscontrata finora in tutto il territorio varesino e comasco.

Circa mezzo secolo fa, in località ancor oggi detta Cà di Ass, dove anticamente si fabbricavano mattoni vennero fatti ritrovamenti ed il sig. Gaspare Uslenghi donava al Museo di Gallarate due vasi cinerari, due piccole coppe e due piccole scodelline rituali di argilla.

Dopo queste scoperte ci furono molti altri ritrovamenti di valore meno significativo.

La più importante dopo di queste fu il ritrovamento di una necropoli romana in podere Coarezza. Particolarmente abbondante la suppellettili comprendente vasetti di terra cotta, vasi per alimenti, patere, ciotole e brocche; notevole un'olletta di terracotta spalmata con vernice piombifera detta anche vetrina o cristallina che fonde a temperatura molto bassa. Da questo elemento si è potuto constatare che la necropoli è quasi

certamente stata costruita dopo il IV sec. D.C. in quanto solamente in questo periodo si hanno notizie dell'introduzione dell'uso di questa vernice. C'isono anche oggetti di ferro e di bronzo, braccialetti di bronzo, coltelli, cesoie a molla, fibbie ed un ago di ferro.

Un altro ritrovamento di tombe romane si ebbe alla Cassinetta durante i lavori di sterro per la costruzione dell'autostrada Milano - Laghi. Del materiale scoperto in questa tombe non fu avanzato nulla e tutto fu disperso fra gli sterratori. Avanzò solamente una fibula romana di bronzo.

Proseguendo in ordina cronologico, nel febbraio del 1929 si ha la scoperta a circa 4 metri di profondità di legni fradici, di travi, di chiodoni di ferro, in località via E. Pastori, situato nelle vicinanze dello Arno..

Ma il più recente ed importante ritrovamento archeologico si ha in un terreno di proprietà della ditta Luigi Sironi: vengono infatti alla luce numerose monete romane d'argento (denari e quinari) del I° sec. a. C.

Anche questo ritrovamento di monete romane prova ancora una volta la romanità del luogo e dimostra che attraverso il territorio gallaratese doveva esistere un transito che adduceva al lago Maggiore. Quindi un terreno battuto, in quei lontani tempi, da legionario, da mercanti che, venendo da Milano, ci lasciarono traccia delle loro tappe negli attuali centri di Nerviano, Parabiago, Legnano, Castellanza, Sacconago, Gallarate, e di qui una via portava al Ticino (Tornavento), l'altra a Sesto Calende; ciò vedremo in seguito in una futura passeggiata archeologica nella quale parleremo della geografia antica.

Ecco quindi tracciato brevemente tutta l'antichità... di Gallarate. In realtà non sono né tesori, né oggetti rari, sono le solite ceramiche, le solite tombe, le solite monete. Ma hanno una grandissima importanza.

E sono appunto questi umili resti che i gallaratesi devono considerare come loro avanzi preziosi di una epoca antica, di un popolo forte e temibile di cui oggi l'Italia nuova segue le orme.

MARIO BERTOLONE

NOTIZIE
GENER.

Scoperte
Arch.

D. 2